

Lo scenario macroeconomico in tempi di incertezza. Le priorità per il tessuto economico italiano ed emiliano-romagnolo

L'economia italiana mostra segnali di resilienza alle numerose tensioni e crisi geopolitiche in atto, potendo contare sulla forza del proprio sistema manifatturiero, l'ampia capacità di risparmio delle famiglie e la solidità del sistema bancario. Nell'anno in corso, l'evoluzione dell'economia italiana ed emiliano-romagnola potrà beneficiare del recupero del potere d'acquisto delle famiglie che si dovrebbe tradurre in maggiori consumi. Inoltre, tassi di interesse più contenuti consentiranno agli investimenti di tornare a crescere, soprattutto tra le imprese più innovative e guidate da giovani. Una spinta agli investimenti potrà venire poi dall'incremento di spesa dei fondi del PNRR che subirà un'accelerazione nel biennio in corso.

A livello settoriale, dalla survey condotta dal Research Department di Intesa Sanpaolo sul personale che intrattiene relazioni con la clientela imprese emerge un quadro eterogeneo: la crescita sarà guidata da servizi avanzati, utilities, filiera del turismo, sanità e assistenza, trasporti e logistica, settori dove **l'Emilia-Romagna** spicca per competitività e dinamicità. Inoltre, nella filiera delle costruzioni emergono indicazioni positive sull'evoluzione del genio civile e del residenziale. La situazione è più complessa nel manifatturiero a causa della trasformazione in corso nel settore automotive e della discontinuità della politica commerciale statunitense. Dopo l'accordo raggiunto tra Stati Uniti ed Europa, a partire dal primo agosto i dazi imposti alle merci europee sono stati portati al 15%, dal 2,5% di inizio anno.

Secondo le analisi del Research Department di Intesa Sanpaolo, l'impatto dei dazi sul sistema manifatturiero italiano potrà essere mitigato dalla elevata qualità dei prodotti italiani e dalle strategie di diversificazione delle imprese riguardanti i mercati di sbocco dell'export italiano. **L'Emilia-Romagna** è ben posizionata vista la sua **elevata capacità innovativa**: la regione si colloca, infatti, al **primo posto** in Italia per propensione a brevettare, con valori più che doppi rispetto alla media italiana. Grazie a un'indagine interna condotta presso le strutture della banca che si occupano di supporto all'internazionalizzazione è stato poi possibile individuare le risposte delle imprese ai dazi americani. Emerge una forte reattività delle imprese italiane ed emiliano-romagnole che stanno cercando nuovi clienti in altri mercati. Al contempo, evidenzia l'interesse da parte degli operatori italiani ad aprire nuove filiali commerciali e produttive proprio negli Stati Uniti.

L'economia dell'Emilia-Romagna già nel recente passato ha mostrato di saper cogliere le opportunità offerte da nuovi mercati. Tra il 2019 e il 2024 tra i venti mercati per crescita in valore delle esportazioni vi sono Polonia (+849 milioni di euro), Turchia (+840 milioni), Emirati Arabi Uniti (+482 milioni), Messico (+355 milioni), Corea (+304 milioni), Arabia Saudita (+293 milioni), India (+271 milioni), Brasile (+249 milioni). Nel primo semestre del 2025 a questi si sono aggiunti Marocco, Romania, Algeria, Nigeria e Libia.

In prospettiva sarà sempre più importante la gestione dei rischi che caratterizzano l'attuale contesto competitivo, sempre più complesso e incerto. Oltre ai rischi di mercato, andranno affrontati quelli energetici, di approvvigionamento, informatici, ambientali e climatici, reputazionali. Andranno poi potenziati gli investimenti in efficientamento dei processi, innovazione e autoproduzione di energia. Le imprese che innovano e investono in R&S ottengono significativi vantaggi in termini di produttività del lavoro: nel manifatturiero, ad esempio, il valore aggiunto per addetto di queste imprese supera di 40mila euro circa quello delle imprese senza attività di innovazione. I benefici sono riscontrabili in tutti i settori e per

tutte le dimensioni aziendali. Esiste una correlazione positiva anche tra l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili o l'installazione di macchinari ad alta efficienza energetica e la produttività. La competitività delle imprese sarà sempre più legata alla diffusione nel tessuto produttivo dell'intelligenza artificiale, che offrirà vantaggi significativi soprattutto per le realtà che sapranno integrare efficacemente queste tecnologie in tutti gli ambiti operativi.

Media Relations

Intesa Sanpaolo

Corporate & Investment Banking and Governance Areas

stampa@intesasanpaolo.com